

Rassegna del 22/11/2012

22/11/12

Gazzettino Padova

33 Il cubano Salgado prof per un giorno

Zilio Massimo

1

PALLAVOLO TONAZZO Lezione di spagnolo agli studenti della scuola media Brioso all'Arcella

Il cubano Salgado prof per un giorno

Tante domande, dai muscoli ai tatuaggi, dai gusti musicali al razzismo. «È stato divertentissimo»

IL CAMPIONATO

«Ci manca
continuità,
ma serve
pazienza»

IL FUTURO

«Quinto posto
e play off
il nostro
obiettivo»

Massimo Zilio

Un professore con muscoli e tatuaggi. Hiosvany Salgado ieri mattina è salito in cattedra per insegnare spagnolo, la sua lingua madre, ai ragazzi della scuola media Brioso, all'Arcella, invitato dalla professoressa Angela Bigi e dalla preside Luisa Imbriani. I ragazzi, di prima e terza dalle sezioni A e B, si sono divertiti a fare domande al centrale della Tonazzo, che per rigorosi ordini dell'insegnante doveva rispondere in spagnolo. Ovviamente le domande più gettonate sono state quelle su come si sia procurato i muscoli che sfoggia e su cosa riportano i suoi numerosi tatuaggi, ma anche sui gusti musicali e sul razzismo.

«Con i ragazzi di prima è stata dura - scherza Salgado finita la sua "lezione" - Mi fanno morire, hanno tanto entusiasmo, è divertentissimo stare con loro». Il giocatore nell'occasione ha avuto l'opportunità di affrontare temi anche extra sportivi. «Io vivo in un contesto particolare, quello sportivo, quindi non sento tanto il razzismo - racconta -. Rimini, dove vivo con la mia famiglia, è una città tranquilla. Al nord mi

avevano avvertito del fatto che le cose sono diverse, ma dal mio punto di vista la situazione non cambia». Significativa comunque una frase di Nelson Mandela, tatuata sul torace, di cui va molto orgoglioso.

Da dieci anni Salgado vive a Rimini, con moglie e figlia, che capisce le domande in spagnolo del padre, ma risponde in italiano. Cuba però non è lontana: «Ci torno una volta all'anno. Non cambia mai. Quello che mi manca sono la famiglia e gli amici con cui sono cresciuto».

Da centrale, cubano per di più, Salgado può dare un giudizio competente sulla vicenda di Simon, il giocatore caraibico che finalmente Piacenza ha potuto schierare nelle ultime due giornate, dopo un lungo tira e molla con la federazione internazionale. «Se non è il più forte centrale al mondo, è uno dei primi tre - assicura - Deve solo conoscere meglio la pallavolo italiana, già gioca bene adesso, vedrete fra un po'».

In attesa della sfida di domenica a Potena Picena, nell'ultimo match casalingo con Corigliano si sono finalmente potute vedere le qualità di Salgado, ammirate

da avversario quando giocava a Ravenna, anche perché il cubano è stato finalmente chiamato in causa con continuità da Mattera. «Mi conosco, so che sto bene e quello che posso dare - spiega Salgado - bisogna aver pazienza. Mi serve fiducia, so che posso venirne fuori. Ho già passato momenti difficili come questo nella mia vita, ne sono sempre venuto fuori. Quando conta ci sarò, non sono qui per fare brutte figure, anche se capita di farle. Questa squadra non riesce ancora ad esprimersi a buon ritmo con continuità, non so perché, ma serve pazienza, alcune formazioni hanno bisogno di più tempo di altre».

Per Salgado, che in A2 ha sempre giocato campionati da protagonista, la stagione non è ancora compromessa: «La Tonazzo deve vincere con quelle che sono le compagini più deboli, poi può anche perdere con quelle che sono più forti sulla carta, ma non sono più di tre o quattro. Se lo facciamo con continuità, senza essere così altalenanti, arriviamo quinti: poi ci sono i play off (dalla seconda alla nona piazzata, ndr), dove cambia tutto. Ti alzi con il piede giusto e puoi battere anche Macerata».





IN CLASSE

Il cubano
Salgado
nelle insolite
vesti
di professore
ieri mattina
alla scuola
media Briosco
(foto Candid
Camera)